

**LORENZO IL MAGNIFICO,
LEONARDO DA VINCI E LA
PRIMA GRAMMATICA ITALIANA,
LEONARDO E I PRIMI
VOCABOLARI. RICERCHE**

Published @ 2017 Trieste Publishing Pty Ltd

ISBN 9780649482788

Lorenzo Il Magnifico, Leonardo Da Vinci E La Prima Grammatica Italiana, Leonardo E I Primi Vocabolari. Ricerche by Luigi Morandi

Except for use in any review, the reproduction or utilisation of this work in whole or in part in any form by any electronic, mechanical or other means, now known or hereafter invented, including xerography, photocopying and recording, or in any information storage or retrieval system, is forbidden without the permission of the publisher, Trieste Publishing Pty Ltd, PO Box 1576 Collingwood, Victoria 3066 Australia.

All rights reserved.

Edited by Trieste Publishing Pty Ltd.
Cover @ 2017

This book is sold subject to the condition that it shall not, by way of trade or otherwise, be lent, re-sold, hired out, or otherwise circulated without the publisher's prior consent in any form or binding or cover other than that in which it is published and without a similar condition including this condition being imposed on the subsequent purchaser.

www.triestepublishing.com

LUIGI MORANDI

**LORENZO IL MAGNIFICO,
LEONARDO DA VINCI E LA
PRIMA GRAMMATICA ITALIANA,
LEONARDO E I PRIMI
VOCABOLARI. RICERCHE**

**LORENZO IL MAGNIFICO
LEONARDO DA VINCI**

E

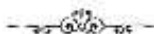
LA PRIMA GRAMMATICA ITALIANA

**LEONARDO
E I PRIMI VOCABOLARI**

RICERCHE

DI

LUIGI MORANDI



**CITTÀ DI CASTELLO
CASA EDITRICE S. LAPPI**

1908

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

RICERCHE

Dimostrerò più innanzi, chiarendo fatti poco o male avvertiti, o non avvertiti punto, che Leonardo andava tentando di fare, e non per solo suo uso, il Vocabolario italiano, fino allora (salvo un breve saggio del Pulci, a lui quasi certamente ignoto, quando cominciò il suo lavoro) non mai tentato da nessuno, almeno per quel che risulta a me, e insieme prendeva appunti lessicali latino-italiani, e di grammatica non solo latina, ma anche italiana, essa pure fino allora intentata, quando se ne eccettui quella di cui ci occupiamo. Orbene, in una serie di ricordi del *Codice Atlantico* (fol. 120 r.),¹ che tutto fa credere fossero da lui scritti mentre stava per tornare o subito dopo tornato nella primavera del 1500 a Firenze, s'incontrano, tra gli altri, questi tre:

Libreria di Sancto Marco.

Libreria di Sancto Spirito.

.

Gramatica di Lorenzo de' Medici.

I biografi del Vinci e gli studiosi de' suoi manoscritti, volta la mente a tutt'altro che alla storia delle nostre grammatiche, non potevano pensare e non pensarono mai a riferire il terzo di questi ricordi alla Grammatichetta fiorentina, e molto meno a riconnetterlo con quello della libreria di San Marco

¹ *Il Codice Atlantico di LEONARDO DA VINCI della Biblioteca Ambrosiana di Milano, riprodotto e pubblicato dalla Regia Accademia dei Lincei, sotto gli auspici e col sussidio del Re e del Governo. Trascrizione diplomatica e critica di GIOVANNI PIUMATI. Milano-Roma, 1894-1904.*

(dove alla Medicea pubblica, che già vi esisteva, s'era allora aggiunta, come ho accennato, la Medicea privata): non gli dettero quindi nessuna importanza; o, se ci badarono, lo frantesero, arrivando persino a supporre, anzi ad affermar nettamente, come fece il prof. Solmi, che *una* grammatica fosse prestata al Vinci da *Lorenzo di Piero de' Medici*,¹ senza riflettere che Lorenzo di Piero, nel 1500, aveva otto anni. Anche il Torri, nulla sapendo del ricordo vinciano, pensò che l'esemplare della Grammatichetta fiorentina, sul quale fu fatta la copia vaticana, appartenesse a Lorenzo di Piero, quando divenne duca d'Urbino; ma io dimostrai del tutto erronea questa opinione;² nè, del resto, sopra di essa si fonda l'affermazione del Solmi, che accenna invece a *una* grammatica qualsiasi.

Poichè dunque per *Lorenzo de' Medici*, anche secondo l'uso allora comune, si deve intendere il Magnifico, non era possibile che Leonardo volesse designarlo come la persona a cui chiedere in prestito la *Grammatica*; perchè il ricordo, seppure non fosse del 1500, posteriore all'anno della morte

¹ EDMONDO SOLMI, *Leonardo*; Firenze, Barbèra, 1900; pag. 125. In una nota poi alla stessa pagina, il Solmi afferma che il Richter sbaglia pensando che per *Lorenzo de' Medici* debba intendersi Lorenzo il Magnifico. Ma il Richter, in verità, nella sua raccolta di scritti leonardeschi, alla quale evidentemente il Solmi allude, si restringe a pubblicare il ricordo cavato dal *Codice Atlantico* e anche, come ora dirò, da un codice del Museo Britannico, senza nulla aggiungervi circa il Magnifico o altri; e nulla ne dice nella biografia di Leonardo (Londra, Sampson Low, 1880).

² V. più innanzi l'*Appendice*, pag. 146-47.

del Magnifico (1492) sarebbe sempre certamente.¹ Nè era naturale che volesse designarlo come semplice possessore; giacchè, alludendo a persone vive, si può dire e si dice: *Il Dante di mio fratello, Il Sillabario della mia sorellina*, e simili; ma alludendo a persone morte, si dice: *Il Dante del mio povero fratello, o che appartenne a mio fratello, o che possedeva mio fratello*, ecc. Quindi le parole: *Grammatica di Lorenzo de' Medici*, scritte dopo il 1492, devono significare la *Grammatica di cui fu autore Lorenzo de' Medici*. E mi par chiaro che il Vinci ne prendesse nota, appunto per cercarla nella libreria di San Marco. Non andava egli tentando di farsi da sè la Grammatica della sua lingua? Ora la trovava bell'e fatta.

Con qualche verisimiglianza potrebbe però sup-

¹ M'arrischio a questa recisa affermazione, perchè uno di tali ricordi, scritti in colonna, tutti di seguito, nella medesima pagina, dice così: *Impara la multiplicatione delle radice da maestro Luca*, cioè dal Pacioli, del quale sappiamo con sicurezza che non si trovò insieme con Leonardo prima del 1496. Da quest'anno invece fino al 1499, lo afferma il Pacioli stesso nel trattato dell'Architettura, si trovò con lui presso il Moro, a Milano, « donde poi, » egli dice, « d'assieme per diversi successi da quelle parti ci partemmo, e a Firenze pur insieme trahemmo domicilio. » Dunque, nella peggiore ipotesi, questa serie di ricordi non potrebbe mai riportarsi più indietro del 1496. Ma ricchi come sono di allusioni a luoghi, cose e persone fiorentine, dimostrano che anche il ricordo relativo a maestro Luca, scritto per giunta tra due che alludono nel modo più assoluto a Firenze, deve riferirsi al tempo in cui, dopo l'entrata de' Francesi, insieme partirono da Milano per Venezia (dicembre 1499), e poi a Firenze pur insieme trassero domicilio (aprile 1500).

porsi che il ricordo si riferisse a quel Lorenzo di Pier Francesco de' Medici (1463-1503), il quale fu poeta volgare non ispregevole, e confinato, insieme col fratello Giovanni, da Piero, si recò forse anche presso il Moro, dov'era allora Leonardo, e tornò a Firenze dopo la cacciata del suo congiunto, buttandosi addirittura con la parte avversa alla sua famiglia. Ma lasciando stare che in una dozzina di scrittori o documenti del tempo, da me consultati per questo modestissimo intento, egli non è mai chiamato *Lorenzo de' Medici*, perchè così s'intendeva naturalmente il Magnifico, ed è invece chiamato *Lorenzo de' Medici il Giovane* o *Lorenzo di Pier Francesco de' Medici*, o più semplicemente e più spesso *Lorenzo di Pier Francesco*, e qualche volta *Lorenzino*, il diminutivo reso poi celebre dal nipote; lasciando stare tutto questo, la supposizione va in aria, di fronte a un altro documento fornitoci dallo stesso Leonardo.

Qualunque ne sia la cagione, que' ricordi del *Codice Atlantico* si trovano, con pochi di meno e con parecchi di più, ripetuti in un altro codice vinciano (già *Arundel 263*), posseduto dal Museo Britannico, e li ha pubblicati il Richter.¹ Ora, in questa seconda copia, allo stesso luogo che nella prima, è segnata la *Gramatica di Lorenzo de' Medici*, e allo stesso luogo dove nella prima è detto: *Libreria di Sancto Marco* e *Libreria di Sancto Spirito*, nella seconda è detto semplice-

¹ *Scritti Letterari di Leonardo da Vinci, cavati dagli autografi*; Londra, 1883; vol. II, pag. 436, n.º 1454.